

il Giornale

ANNO XXVI - NUMERO 285

MARTEDÌ 7 DICEMBRE 1999

UNA COPIA L. 1.500 EURO 0.77*

IL GIORNALE + CD L. 11.900 - IL GIORNALE + STORIA E DOSSIER L. 7.000 - IL GIORNALE + CD + STORIA E DOSSIER L. 17.400 - INOLTRE PER LA PROVINCIA DI MESSINA: IL GIORNALE + GAZZETTA DEL SUD L. 1.500 - PER LA PROVINCIA DI TARANTO: IL GIORNALE + CORRIERE DEL GIORNO L. 1.500 - PER LE PROVINCE DI BENEVENTO E AVELLINO: IL GIORNALE + IL SANNO L. 1.500 - ABBONAMENTI ITALIA: ANNUALE: 7 NUMERI L. 435.000 - 4 N. L. 355.000 - SEMESTRALE 7 N. L. 230.000 - 4 N. L. 190.000 - SPED. IN ABB. POST. - 45% - ART. 2 COMMA 20/B - LEGGE 662/94 FIL. DI MILANO - *PREZZO IN FIMMSM PER L'ITALIA

50

MILANO CRONACA

Clic metropolitani alla ricerca dell'«evento»

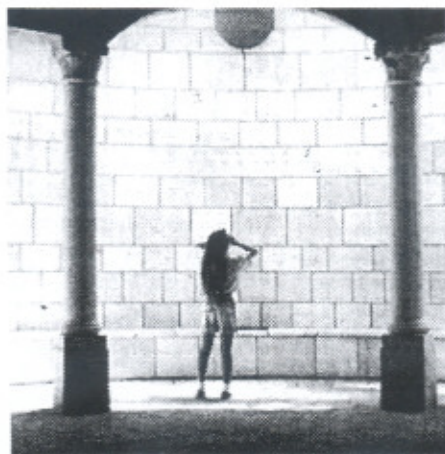
Al Centro di via Zebedia le immagini di Chiaramonte e Meyerowitz

DONATELLA BONO

«Eventi umani, eventi urbani», questo il titolo della mostra aperta, ancora per pochi giorni (fino al 12), al Centro culturale di Milano, in via Zebedia 2. Protagoniste le immagini di due fotografi d'eccezione. Uno è Giovanni Chiaramonte, lombardo, autore di immagini di rinascimentale simmetria. L'altro è Joel Meyerowitz, newyorchese, creatore di luminose foto della sua città d'origine, protagonista assoluta delle sue opere.

Entrambi sono testimoni e narratori al tempo stesso, di realtà urbane molto diverse tra loro, entrambi cercano, attraverso lo scatto, di catturare un frammento dell'enigma dell'esistenza. Le foto di Chiaramonte attraversano paesi di latitudini lontane: Atene, Istanbul, Miami, verso l'ovest degli Stati Uniti, fino alle desolanti immagini di Cuba, dove spazi immensi e squallidi vengono attraversati da minuscoli esseri umani.

Attraverso le immagini delle città osservative, Chiaramonte cerca tracce della storia delle religioni, delle ideologie, del loro impatto sugli esseri umani, del loro destino finale. L'immagine a Cuba di un monumento sen-



G. Chiaramonte, Memorial dell'Olocausto, 1990

za grazia né bellezza con la scritta «Venceremos», vinceremo, accanto vale più di mille parole spese per la rivoluzione.

Meyerowitz considera Chiaramonte come il narratore-navigante delle città invisibili di Calvino, perché i racconti dei suoi viag-

gi sono solo apparentemente semplici, in realtà sono enigmatici, e descrivono «luoghi di desolazione fisica e spirituale» dove gli edifici in rovina, gli spazi enormi e deserti, ci raccontano di una civiltà ormai in frantumi. E il suo viaggio verso ovest scopre un'America schiacciata dalla modernità e svuotata di valori.

Di stampo totalmente differente le immagini di Meyerowitz: al centro New York dove grandezza e miseria vanno a braccetto, e dove l'autore cerca *the hidden well*, il bene nascosto di questa città.

Il risultato sono 14 scatti di *Street photography* degli anni settanta e 16 immagini di New York dove la luce gioca un ruolo fondamentale.

«Non si può averne mai abbastanza della commedia umana - spiega Meyerowitz -. Ogni giorno essa ti si propone con un diverso aspetto: le sue tragedie, le sue ironie. Quando si lavora con una macchina fotografica piccola si è immediatamente coscienti di quello che sta succedendo in strada».

Le sue foto catturano istanti di tutti i giorni e irripetibili, dove l'uomo solo diventa il senso del mondo.